

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1045 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Soppressione plessi scolastici nel Comune di Rivoli"

Interpellanza n. 1031 presentata dai Consiglieri Valle e Boeti, inerente a "Chiusura Scuola Primaria Neruda (Rivoli) e Succursale Tetti Neirotti "Istituto Comprensivo Gobetti (Rivoli)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1045, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Torniamo a parlare di scuola. Questa volta parliamo di due edifici scolastici, che si trovano nel Comune di Rivoli.

Giunge notizia che l'Amministrazione intenda chiudere la scuola elementare "Neruda" e la Scuola media in Frazione Tetti, e che si appelli per questa decisione ai parametri numerici indicati nella deliberazione del Consiglio regionale n. 103-38455 del 3 novembre 2015.

Discutiamo molto spesso...

Chiedo scusa, ma sto illustrando l'interpellanza e se distraete proprio l'Assessore...

PRESIDENTE

Scusate, colleghi.

Oggi siamo stati bravissimi e dobbiamo ancora aver pazienza...

FREDIANI Francesca

"Bravissimi" è una parola grossa, perché questa mattina si è persa le interrogazioni. Comunque...

PRESIDENTE

Un secondo, Consigliera, io sto parlando di oggi pomeriggio.

FREDIANI Francesca

Dicevo che parliamo spesso di dimensionamento scolastico in VI Commissione e molto spesso la nostra attenzione si concentra sulla chiusura di scuole in aree di montagna, quindi aree che rischiano lo spopolamento. In questo caso, parliamo di due scuole che si trovano all'interno di un centro urbano, di un centro popolato, quindi non parliamo di un'area poco popolata, però non possiamo ignorare l'importanza che le scuole hanno per una comunità. Il fatto che ci si affidi a un criterio puramente numerico, quindi che ci si basi su un numero di iscrizioni per decidere se una scuola debba o non debba rimanere aperta ci pare assolutamente inadeguato.

Nella deliberazione del Consiglio regionale si fa anche riferimento ad altri parametri che devono essere considerati e questi parametri cercano di evitare il disagio alle famiglie, per esempio dover accompagnare i bambini o i ragazzi in scuole che si trovano magari distanti dal luogo in cui abitano: un elemento che il Sindaco non pare considerare in questa sua decisione. Inoltre, non bisogna dimenticare che intorno alla scuola molto spesso si raccoglie la comunità: i bambini che frequentano una scuola condividono gran parte del loro tempo e questo vale anche per le famiglie.

Il fatto che si vada a chiudere un istituto scolastico in un quartiere può portare alla desertificazione del quartiere stesso, con gravi ripercussioni sia sulla parte commerciale che sulla parte di vita sociale del quartiere.

Rispetto a queste riflessioni, chiediamo se la Regione intenda valutare il mantenimento in deroga dei plessi scolastici che abbiamo indicato, non valutando soltanto l'aspetto numerico, il parametro prettamente numerico, ma anche tenendo in considerazione tutte le ripercussioni negative che la chiusura dei due istituti potrebbe portare ai cittadini e alla collettività.

PRESIDENTE

Grazie, collega Frediani.

Il Consigliere Valle chiede la parola per quale motivo? In questo momento non è previsto il suo intervento.

VALLE Daniele

Anche se è irrituale, intervengo per dire che, avendo presentato un'analogha interrogazione, mi considero soddisfatto della risposta che l'Assessore darà a quest'interrogazione.

Grazie.

(Commenti dell'Assessora Pentenero)

PRESIDENTE

Va bene.

Mi perdoni Assessora, un'aggiunta: nel caso è l'Assessora che deve intervenire in questo senso solo per riquadrare gli interventi e le posizioni.

Prego, Assessora.

PENTENERO Giovanna, *Assessora all'istruzione*

Grazie, Presidente.

Avevo appena terminato di dire che su analogo contenuto è pervenuta l'interpellanza n. 1031 del Consigliere Valle e del Consigliere Boeti; poiché avevano analogo contenuto, chiedevo se potesse essere ritenuta valida la risposta che stavo per formulare.

In merito all'interrogazione a risposta immediata formulata, svolgo solo due note di merito: la Regione definisce i criteri, che sono stati definiti con la delibera del 3 novembre 2015; indica le Province o le Città metropolitane come soggetti deputati a definire il Piano territoriale, le quali raccolgono le richieste e le valutazioni che vengono fatte dai singoli Comuni per quello che attiene le scuole dell'obbligo.

I criteri che vengono evidenziati, che sono stati utilizzati all'interno della delibera e che vengono evidenziati anche dal Comune stesso nel formulare alla Città metropolitana la richiesta di chiusura di due plessi, sono criteri che la Regione dà in termini generali.

Non ci si attiene soltanto alle questioni di carattere numerico; vale solo la pena ricordare nella questione specifica che, per quello che riguarda la scuola media Tetti Neirotti, ci sono due norme che concorrono alla questione specifica, ovvero una norma di carattere regionale, che indica nel parametro di 40 il numero degli alunni necessari per avere una sezione, e un secondo parametro di carattere ministeriale, quello di avere una sezione completa. Quindi, c'è la necessità di avere tre sezioni per garantire il funzionamento di una scuola media, e funzionamento vuol dire l'attribuzione degli organici, vuol dire l'attribuzione del personale ausiliario, vuol dire l'attribuzione di tutte quelle realtà che sono necessarie al funzionamento di una scuola.

Pertanto, sul caso specifico concorrono due norme di riferimento: la prima trova risposta all'interno del Piano regionale e la seconda all'interno di una norma di carattere nazionale.

Nel caso specifico, la Regione definisce i criteri e le Province, o la Città metropolitana, formulano il Piano ognuno per propria competenza; quindi, i Comuni fanno le proprie richieste rispetto a piani di razionalizzazione o di dimensionamento delle proprie autonomie sulla scuola dell'obbligo e la Città metropolitana, invece, oltre a raccogliere le informazioni dei Comuni, inserisce anche quelle relative alle scuole superiori - nel caso specifico, stiamo parlando di scuole dell'obbligo - quindi di scuole la cui competenza attiene al Comune.

Il Comune di Rivoli ha proposto la chiusura dei due plessi svolgendo una valutazione attenta, quindi attenendosi anche ai parametri che sono stati citati in più all'interno della legge (ad esempio, quanto sia la distanza della nuova scuola alla quale dovrebbero recarsi gli studenti) e alle valutazioni in termini di prospettiva di alunni iscritti all'interno delle scuole di riferimento.

La Regione avrebbe potuto attenersi ad una semplice valutazione rispetto alla congruità della richiesta effettuata dalla Città metropolitana, quindi il Piano presentato dalla Città metropolitana, che conteneva gli elementi richiesti dal Comune di Rivoli, si attiene perfettamente ai criteri che la Regione e il Consiglio regionale hanno deliberato nel mese di novembre. Poiché, in specifico, la Città di Rivoli ci ha chiesto un parere relativo alla proposta che ha avanzato - come dire, voleva avere contezza e maggiore sicurezza di essere nel rispetto dei criteri e dei parametri presentati dalla Regione, che, come ho detto, non sono solo parametri numerici, ma anche parametri di analisi del contesto sociale all'interno del quale ci si trova ad operare - gli elementi forniti sono stati dati a seguito di un'analisi puntuale e precisa, non solo rispetto ai numeri, ma rispetto alla distanza, rispetto alla valutazione dei costi, rispetto alle questioni legate all'organico e rispetto alle questioni legate alla sorveglianza; insomma, è stata compiuta una valutazione complessiva sui due plessi oggetto di interrogazione.

La Regione ha risposto prendendo atto, intanto, di quanto la Città metropolitana aveva espresso all'interno del proprio Piano e all'interno del decreto con il quale era stato approvato il Piano provinciale.

Per non attenerci soltanto ad una funzione di meri notai, così come potrebbe apparire, proprio perché crediamo sia importante e sappiamo quanto la presenza delle scuole rappresenti momento di comunità e momento di vita sociale fondamentale per quel territorio, abbiamo ulteriormente richiesto valutazioni e analisi. Abbiamo potuto verificare che le analisi sono state compiute in modo puntuale e preciso, riconfermando quanto è stato richiesto, come ho detto prima, alla Città metropolitana, che, a sua volta, ha trasferito alla Regione, che ne ha approvato, con delibera di Giunta regionale, il Piano definitivo, permettendo quindi la realizzazione di quanto compreso all'interno dei singoli Piani provinciali oppure della Città metropolitana.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

OMISSIS

(Alle ore 15.43 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)